



intervista

Silvia Chiesa

«Il Concerto di Pizzetti, una pagina da rivalutare»

«Tutto nasce da un progetto discografico». Comincia così Silvia Chiesa nello spiegare come si è arrivati a proporre al pubblico un concerto importante come quello di Ildebrando Pizzetti per violoncello e orchestra: un lavoro, di fatto, dimenticato.

«Quando la Sony mi ha invitato a incidere, mi è sembrato doveroso fare una scelta artistica e morale precisa: quella di difendere, e quindi rivalutare, il repertorio italiano per violoncello e orchestra, e in particolare quello novecentesco. È nato così il cd che contiene i *Due concerti* di Nino Rota. Poi, secondo l'obiettivo di questo progetto Sony, ecco la registrazione proprio del *Concerto* di Pizzetti, pagina che abbiamo deciso di abbinare al *Concerto* di Casella e all'*Adagio e variazioni* di Respighi. L'incisione è stata realizzata peraltro con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Corrado Rovaris. Del tutto naturale quindi pensare di presentare quel concerto dal vivo».

Una pagina impegnativa quella composta da Pizzetti per il suo amico e sodale, il violoncellista Enrico Mainardi...

«Sì, certamente. Basti dire che la durata è intorno alla mezz'ora, il primo movimento si sviluppa per circa quindici minuti. Inoltre, il rapporto tra il violoncello e l'orchestra è fortemente competitivo, intrecciandosi in una partitura dalla strumentazione densa, ma molto ben scritta e con chiarezza. Peraltro, tutto il concerto è innervato da una suggestiva vena melodica, che sono sicura sorprenderà e affascinerà l'ascoltatore; il secondo movimento è un bel cantabile, lento e molto lirico, che poi sfocia in un virtuosistico finale. Qui emerge con evidenza la complessità della scrittura per violoncello realizzata da Pizzetti, a volte persino sperimentale come appunto nell'inizio di questo terzo movimento, che si apre con una serie di accordi da eseguire in grande velocità».

Pizzetti del resto conosceva bene il suo solista.

«Certo, Mainardi è, forse, il più importante violoncellista italiano di quegli anni, protagonista non a caso di molte prime esecuzioni assolute, suonava nel trio che aveva proprio Pizzetti come pianista e Arrigo Serato al violino. Insomma, siamo di fronte a una felice pagina, nata dal dialogo tra il compositore e il solista, ed evidentemente pennellata sull'esecutore». (f.f.)

giovedì 6 novembre
turno rosso - ore 21
venerdì 7 novembre
turno blu - ore 20.30
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

**Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai**

Corrado Rovaris
direttore

Silvia Chiesa
violoncello

Respighi

La boutique fantasque,
suite dal balletto
su musiche di Rossini

Pizzetti

Concerto per violoncello
e orchestra

Grieg

Peer Gynt, suite n. 1
op. 46 dalle musiche
di scena

Nielsen

Sinfonia n. 4 op. 29
(*L'instinguibile*)

L'Orchestra Rai gioca in trasferta

di Paolo Cascio

L'Orchestra della Rai è stata invitata, nel corso degli ultimi anni, a rappresentare l'eccellenza italiana in ambito sinfonico nei più prestigiosi auditoria internazionali. Tra le varie tourné si ricordano quelle in Giappone (1995), nel Regno Unito (1998), in Sud America (1999) e poi ancora negli Emirati Arabi Uniti e in Germania, Austria e Slovacchia nel recente 2011. In occasione del ventesimo compleanno, a novembre, partirà per una nuova serie di concerti in Svizzera e in Germania. Juraj Valčuha ha scelto un programma che ben mette in evidenza tutte le virtù dell'Orchestra, tra le quali spicca la capacità di affiancare un solista per dar vita a un dialogo concertante. Il pianista Arcadi Volodos sarà impegnato nel *Primo concerto* di Čajkovskij, mentre il violista Antoine Tamestit riprenderà *Voci* di Berio – brano già presentato a ottobre in un concerto di Stagione – nel quale la tradizione musicale popolare della